



UNIONE DEGLI STUDENTI

REFERENDUM STUDENTESCO NAZIONALE

“Vogliamo contare le stelle”

Scheda di presentazione

“Nei casi in cui una decisione influisca in modo rilevante sull'organizzazione della scuola gli studenti della scuola secondaria superiore, anche su loro richiesta, possono essere chiamati ad esprimere la loro opinione mediante una consultazione.” (Statuto delle studentesse e degli studenti -d.p.r. 249/98 art. 2 comma 5)

Interpretare in maniera estensiva questo articolo dello Statuto, avviando una consultazione nazionale che investa tutte le scuole secondarie superiori del Paese. Questo è l'intento del Referendum Studentesco Nazionale “Vogliamo contare le stelle, vogliamo assaltare il cielo” che si svolgerà dal 28 ottobre all'8 novembre, al fine di creare nei territori meccanismi di partecipazione alle lotte in forma inedita e sperimentale. Il Referendum, promosso dall'Unione degli Studenti, vuole essere prelude tematico e formativo per l'ondata di mobilitazioni che investiranno la seconda parte dell'Autunno.

Il Referendum Studentesco Nazionale vuole trasformarsi in una lente di ingrandimento rispetto alle priorità avvertite dagli studenti, e sottoporre al parere degli studenti quelle che sono le richieste portate avanti dall'UdS e dal movimento studentesco.

Ecco i principali temi affrontati:

DIRITTO ALLO STUDIO

E' un diritto individuale garantito universalmente dagli art. 33 e 34 della Costituzione e si riferisce all'accesso ai livelli di istruzione di base, e all'accesso meritatorio ai livelli più alti dell'istruzione superiore ed universitaria, prevedendo forme di sostegno economico per gli studenti meno abbienti. Il diritto allo studio in Italia è regolato da leggi regionali che stabiliscono gli interventi da attuare affinché lo studio possa essere esteso a tutti e reso fruibile in maniera paritetica: libri di testo (materiale didattico), trasporti, mense, alloggi, forme di sostegno per diminuire le tasse d'iscrizione, borse di studio. L'unione degli Studenti chiede una legge nazionale che definisca dei principi e degli strumenti, al di là delle specificità locali, che ogni singola Regione deve garantire per permettere a tutti gli studenti l'accesso alla formazione.

DIDATTICA

Per didattica si intende i metodi con cui i professori insegnano e cosa insegnano.

Molto spesso il metodo utilizzato in Italia è la trasmissione dei contenuti delle singole materie da docente a gruppo classe mediante la “lezione frontale”, cioè l'apprendimento attraverso un unico canale informativo (docente).

L'UdS chiede una didattica più innovativa, che faccia uso

delle nuove tecnologie, di modelli di lezione che rendano più partecipi gli studenti stimolando la loro creatività e le loro inclinazioni personali. Per questo l'UdS chiede che si istituisca un sistema di valutazione dell'insegnamento e l'istituzione di una commissione in ogni scuola composta da un uguale numero di studenti e docenti che possa discutere della didattica e fare proposte sul Piano dell'offerta Formativa (POF).

RAPPRESENTANZA E ORGANI COLLEGIALI

Per rappresentanza studentesca si intende il meccanismo attraverso cui la comunità delle studentesse e degli studenti riescono a portare le loro istanze all'interno dei luoghi di discussione e decisione, composti anche da docenti, genitori, personale ATA e dirigenti scolastici. Gli Organi Collegiali sono i luoghi in cui si prendono le scelte amministrative e di organizzazione di tutto l'impianto didattico-formativo. All'interno di essi studentesse e studenti hanno la possibilità di incidere nelle scelte che la dirigenza attua su tali livelli di intervento. Fanno parte della Categoria “Organi Collegiali”: il Consiglio di classe, il Consiglio d'Istituto, il Collegio Docenti.

L'UdS chiede che sia potenziata la rappresentanza studentesca e i diritti degli studenti con una legge nazionale,

STUDENTI IN STAGES

Lo stage o “tirocinio formativo” indica un'esperienza di durata molto variabile, allo scopo principale di apprendimento e formazione. Nel caso dello studente, lo stage può avere una

funzione di orientamento nella scelta della facoltà universitaria, per capire se gli piace il lavoro che dovrà svolgere in futuro. Possono offrire stage: aziende private, enti pubblici, organizzazioni no-profit. Gli istituti tecnici, professionali, alberghieri, artistici e agrari stipulano annualmente accordi con nodi produttivi del territorio e stabiliscono i requisiti minimi di scelta del numero di studenti da impiegare negli stages. Nella maggior parte dei casi gli stages si compongono solo ed esclusivamente di pratica lavorativa senza corsi di formazione teorica e si svolgono prevalentemente nel periodo estivo. Con il riordino degli indirizzi che entrerà in vigore il prossimo anno, gli stages saranno scelti da una commissione composta da docenti ed “esperti del mondo del lavoro”, quindi gli stessi industriali presso cui si svolgerà il tirocinio.

L'UdS ritiene che negli stages ci sia scarsissima democrazia: lo studente tirocinante non ha momenti di confronto con gli altri studenti sul buono svolgimento o meno dell'esperienza. Infatti, nel caso in cui lo stage non riguardi l'ambito di studio, la possibilità di lamentela è scarsissima.